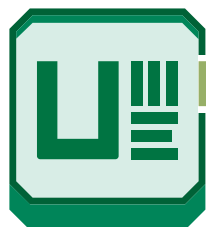


UNITRE PAVIA NOTIZIE



• Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università delle Tre Età di Pavia •
Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • fax: 0382 228930 • e-mail: amministrazione@unitrepavia.it •
indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale (Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 - conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXXIII • N° 10 • SETTEMBRE 2022



L'EVENTO **PORTE APERTE**

ANNO ACCADEMICO
2022 - 2023

**PER LA PRESENTAZIONE DEI CORSI
DI TUTTE LE AREE E LABORATORI DELL'UNITRE
AVRÀ LUOGO **GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE**
ALLE ORE 15:00
NEL SALONE DI CASA EUSTACHI
• via Porta Pertusi 6 •**

Felisa García y de la Cruz

IN QUESTO NUMERO

Avviso dell'Evento PORTE APERTE all'UNITRE	pag.	1
Convegno "DEMENZE E ALZHEIMER"	pag.	2
Ricordo di docenti deceduti: Cristina Dioli - Daniela Rognoni- Angelo Brambati	pag.	2
Nomine del Presidente per il Direttivo UNITRE	pag.	2
One-day Tour • Gita al FORTE DI BARD	pag.	3
Andar per Abbazie • Visita all'ABBAZIA DI VIBOLDONE	pag.	3
SILVIA GROSSI antropologa: Vi racconto la mia Asia (di Pierangela Fiorani)	pag.	4 - 5
Ballo al Seven Club (al giovedì)	pag.	5
Invito alla lettura • I libri del mese consigliati da Annalisa Gimmi	pag.	6
NEL SEGNO DI AGOSTINO	pag.	7
Le iniziative della Biblioteca • OTTOBRE (in) GIALLO	pag.	8
Block-notes	pag.	8

DEMENZE ED ALZHEIMER

Si terrà il **18 settembre 2022** il convegno “**Demenze ed Alzheimer: attualità e prospettive 2022**” nell’Aula Didattica del Piccolo Chiostro di Via Riviera 20. Avrà luogo dalle ore **9:00** alle **12:30** e sarà moderato dal Professor Giovanni Ricevuti. Il convegno è patrocinato tra gli altri dal Comune di Pavia, dall’Università e anche dalla nostra UNITRE. Diranno il loro punto di vista l’Associazione Alzheimer, i geriatri, i medici, i ricercatori, i farmacisti, gli infermieri e gli studenti di medicina.

Il Presidente dell’UNITRE
Ambrogio Robecchi Majnardi
comunica che sono state approvate
dal Consiglio Direttivo dell’UNITRE
queste cariche previste dallo Statuto:

Vicepresidente vicario
Vittoria Cinquini

*Secondo Vicepresidente
e Presidente dell’Accademia di Umanità*
Maria Pia Andreolli-Panzarasa

Tesoriere
Giovanni Bignamini

Segretario
Riccardo Ottini

Direttore didattico
Felisa García y de la Cruz

Il presidente comunica che entrano formalmente
nel Consiglio Direttivo, con diritto di voto.

A queste cariche si aggiungono
gli incarichi speciali relativi a:

Biblioteca
Delia Folli

Coordinatore dell’Accademia di Umanità
Marco Andreolli

Teatro
Maurizio Fabi

Viaggi
Luisa Bisoni

Direzione Notiziario
Maria Maggi - Anita Diener



La Docente e gli Allievi
dei corsi di CUCINA CREATIVA
ricordano

CRISTINA DIOLI
per anni collaboratrice UNITRE



Il 23 agosto ci ha lasciato la professoressa
Daniela Rognoni

dopo aver subito un trapianto di cuore la notte di Natale 2021. Era stata insegnante, per più di trent’anni, di matematica e fisica al Liceo Taramelli e insegnante di danza alla scuola di Elena Perri Loverdos. Era molto conosciuta e apprezzata in città per la sua duplice attività di insegnante. E noi la ricordiamo con affetto perché ha insegnato a lungo nei corsi UNITRE. Ultimamente, nonostante i problemi di salute, teneva il corso “*A spasso per sentieri matematici*” con professionalità, chiarezza e competenza.

Grave lutto della professoressa Gabriella Pavan

Il Consiglio Direttivo e tutta l’UNITRE si stringono alla professoressa Gabriella Pavan, per il grave lutto che l’ha colpita con la scomparsa del coniuge professor **Angelo Brambati**.

Il professor Brambati ha insegnato per molti anni materie giuridiche ed economiche negli istituti tecnici “Bordoni” e “Volta” di Pavia, conoscendo così intere generazioni di studenti che adesso lo ricordano con affetto e rimpianto.

La professoressa Gabriella Pavan ha insegnato per anni discipline specifiche di indirizzo all’istituto per geometri “Volta”, diventando poi, verso la fine della carriera, ispettore del Ministero dell’Istruzione. Dopo essere andata in pensione, ha continuato a svolgere attività di volontariato, con particolare attenzione al suo settore di competenza, quello architettonico artistico. Ha collaborato e continua a collaborare anche con l’UNITRE. Alcuni incontri da lei condotti nell’ambito delle iniziative organizzate dalla nostra Biblioteca hanno riscosso molto successo.

A Lei la nostra partecipazione e le nostre condoglianze.



gita al **FORTE DI BARD**

(VALLE D'AOSTA)

un baluardo a difesa dell'ambiente

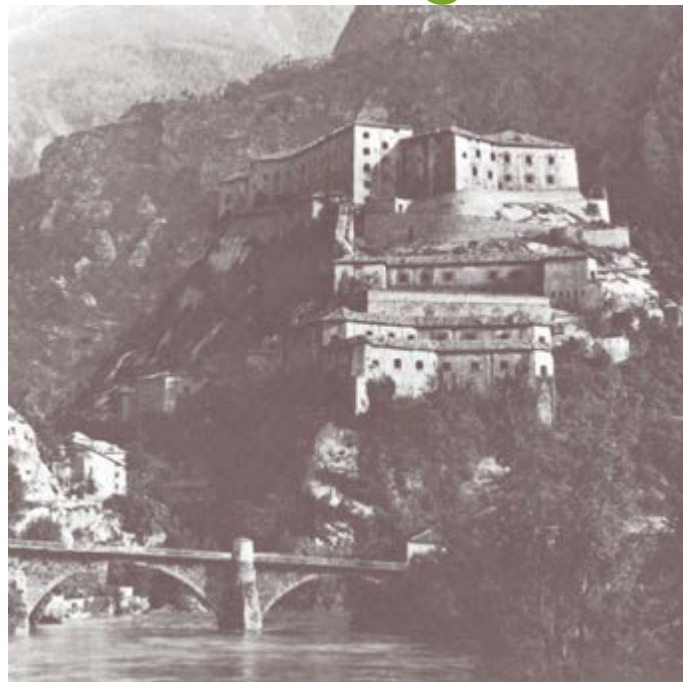
3 novembre 2022 • giovedì

Una cascata di cupe casematte sbarra la gola: il paese, di impianto medioevale, è abbarbicato al monte. Ai piedi scorre la Dora Baltea. Questa è la fortezza di Bard, eretta in posizione strategica: una delle maggiori costruzioni militari storiche della Valle d'Aosta. Al 1034 risale la prima citazione riguardante questo insediamento fortificato. Ma la sua fama è datata maggio 1800, quando, per 13 giorni, bloccò il corpo di spedizione di Napoleone che scendeva dal Gran San Bernardo verso la pianura Padana. Questa resistenza costò al forte la sua demolizione.

L'attuale edificio, che comprende tre distinti complessi fortificati, uniti da passaggi coperti, è il rifacimento del 1831 voluto da Carlo Alberto e affidato all'ingegner Francesco Antonio Olivero. I lavori terminarono nel 1838 e da allora è rimasto pressoché intatto. Il forte ospitò, come prigioniero, il conte Camillo Benso di Cavour.

Nel Forte è ospitata la mostra *"EARTH'S MEMORY: I ghiacciai testimoni della crisi climatica"*. I ghiacciai raccontano il nostro passato e descrivono il nostro futuro. La mostra presenta in anteprima mondiale i risultati del progetto *Sulle tracce dei ghiacciai*, un viaggio fotografico-scientifico ideato e diretto dal fotografo **Fabiano Ventura**. Attraverso la rappresentazione fotografica dei ghiacciai, grazie alla forza delle immagini contemporanee ed al raffronto con le identiche inquadrature del passato, prima della crisi climatica, la mostra comunica in modo inequivocabile gli effetti del riscaldamento globale sugli ecosistemi, proponendo al visitatore una seria riflessione sul rapporto che lega l'uomo e l'ambiente naturale.

PROGRAMMA • Partenza alle ore 8:00 dal Piazzale della Stazione. Ritorno previsto per il tardo pomeriggio. Dopo la visita al Forte ed alla Mostra, i partecipanti avranno a disposizione del tempo libero per il pranzo. Nel pomeriggio, sosta a Donnas. Il borgo, celebre per i suoi pregiati vini, fu un centro di grande importanza già in epoca romana, essendo tappa di transito e di sosta obbligatoria sulla Strada delle Gal-



IL FORTE DI BARD

(immagine tratta dal volume «CASTELLI E FORTIFICAZIONI» della collana "Italia meravigliosa" edita dal Touring Club Italiano)

lie. Noto è il terrazzamento del terreno collinare, tutto fittamente coltivato a vigneti dai quali si produce il rinomato vino rosso Donnas. La quota di partecipazione alla gita è di euro 50 e comprende il viaggio in pullman, la visita guidata e l'ingresso al Forte. Le iscrizioni sono aperte da lunedì 10 ottobre 2022.



Mercoledì 16 novembre 2022
è in programma una visita alla
**ABBAZIA
DI VIBOLDONE**

(nel comune di San Giuliano Milanese): un luogo magico, un piccolo capolavoro d'architettura romanico-gotica (metà del sec. XII – inizio del sec. XIII)



foto Giovanni Dall'Orto

che custodisce un ciclo di affreschi trecenteschi di abbagliante bellezza. Noto è il *Giudizio Universale* attribuito a Giusto de' Menabuoi. La partenza è fissata per le ore 8:30 dal Piazzale della Stazione, mentre il ritorno sarà per l'ora di pranzo. La quota di partecipazione è di 30 euro, comprendente il viaggio in pullman, la guida e un'offerta all'abbazia. Le iscrizioni sono aperte da martedì 18 ottobre 2022.

SILVIA

antropologa

Vi racconto la mia Asia

A fine settembre, dopo due anni di pandemia che ci hanno tenuti lontano da tutto, tornerà in Malesia per continuare le sue ricerche sulla comunità femminile degli aborigeni Temiar. Lei è **Silvia Grossi**, classe 1973, antropologa e etnografa (si è laureata all'Università Bicocca, dove ha svolto anche un dottorato di ricerca e dove continua a lavorare con il gruppo del professor Roberto Meneghetti nell'ambito del contesto geopolitico dell'Asia meridionale e del Sud-Est Asiatico). Proprio alla Malesia e in particolare ai nativi che si battono contro la disastrosa deforestazione delle loro terre Grossi ha dedicato il suo primo romanzo *"L'ultimo respiro del sole"* (Laurana editrice) che è finalista nella terzina del Premio Demetra per la narrativa ambientale e che è appena stato insignito del Premio Speciale Fontamara alla XXV edizione del Premio Internazionale Ignazio Silone.

«È stata un'estate davvero straordinaria», dice con un sorriso Silvia Grossi che, oltre ad aver scritto diversi saggi sulle sue indagini antropologiche in Asia, pubblica su riviste di viaggi e cultura come *Meridiani* (Domus editoriale) e con enti di cooperazione internazionale (*Amref, Orang Asli Association*). Tra i saggi vale ricordare *"Polvere e Sangue a Kathmandu. Il Nepal tra rappresentazione e ricostruzione dopo la strage della Casa Reale"*, Primiceri Ed 2016; *"La strategia del gambero verde. Dissertazione attorno al concetto di populismo ideologico"*, Primiceri Ed 2018, *"C'è il mare in città. Il paradosso delle catastrofi e lo spaesamento identitario"*, Primiceri Ed 2019). Ha tradotto anche grandi classici quali il *Discorso sull'origine della disuguaglianza tra gli uomini* di Rousseau, il *Discorso sul metodo* di Cartesio e il *Trattato sulla tolleranza* di Voltaire, Primiceri Ed 2019 e 2020; *Crimine e Costume nella società selvaggia* di Malinowski, Morcelliana, 2020. Sta per uscire poi la sua traduzione de *Il piccolo Principe* di A. De Saint-Exupéry, ed. I libri dell'Arco 2022).

Complimenti per l'importante riconoscimento intitolato a Silone.

«La mia storia, che racconta la grande alluvione del 2014-2015 e testimonia come quelle popolazioni sono riuscite a sopravvivere, a fare resistenza, a riorganizzarsi una vita, ha conquistato la giuria del premio e non posso che esserne felice».



Il libro va bene anche in libreria, è un'occasione per avvicinare un pubblico più largo a problemi che ci riguardano tutti, anche se pare che non ci crediamo fino in fondo nonostante siccità, ghiacciai che si sciolgono a una velocità supersonica, eventi atmosferici estremi, pandemie. È il momento di ascoltare meglio anche gli antropologi come lei. Come nasce la passione per la sua professione che è anche una missione?

«La mia prima laurea è stata in verità quella che ho conseguito a Pavia in Filosofia con il professor Ugo Fabietti, che purtroppo non c'è più, ma che molti studenti conoscono anche come autore di manuali di storia. Quando Fabietti si è trasferito a Milano, in Bicocca, per fondare, con un gruppo di colleghi pavesi, la facoltà di antropologia, mi è venuto naturale seguirlo e prendere una seconda laurea nella materia che mi appassionava fin dall'inizio».

E come è finita in Asia?

«Non avevo nessuna intenzione di fare l'antropologa dietro una scrivania. Fabietti mi disse: se vuoi stare sul campo devi andare in Asia. Questo è un mestiere fatto soprattutto dagli uomini e tutti sono africanisti. È quello il posto giusto per trovare spazio. La prima volta sono andata in Thailandia, poi sono stata in Nepal, quindi a Bali. Il mio prof, anche studioso di antropologia delle religioni, mi ha indicato la strada. Ed eccomi a studiare l'islam, il buddismo, l'induismo tra le popolazioni che praticano diverse religioni. In Indonesia ho avuto modo anche di fare una ricerca sui diritti umani nelle locali prigioni.»

E poi?

«Sono andata in una zona di confine tra Thailandia e

Malesia, area caldissima. Ho lavorato nel Kelantan tra gli aborigeni animisti. Soprattutto le donne sono state una scoperta. Appartenevano a tre territori diversi, avevano religioni differenti eppure comunicavano tra di loro, mantenevano relazioni larghe. Addirittura ho visto rituali che riuscivano a tenere insieme islam, buddismo e animismo. Il dialogo con loro è continuato anche dopo l'alluvione, quando si è visto tra l'altro che la ricostruzione avveniva per i cittadini ma nulla si faceva per gli aborigeni. Un lavoro difficile che però va avanti.»

Come comunica laggiù, quale lingua è possibile per restare in contatto?

«C'è l'inglese che qualcuno parla e che soprattutto mi serve per la collaborazione con l'università locale. Ma c'è anche il giapponese, che ho imparato perché, insieme al cinese, è la lingua che più è conosciuta e parlata dalla gente.»

Dopo aver scritto diversi saggi sul suo lavoro di ricerca è arrivata la scelta del romanzo. Fiction che non è fiction in realtà. Forse più memoir. La protagonista, guarda caso, è un'antropologa.

«Mi hanno chiesto di provare questa strada e mi ci sono dedicata con passione. La storia è quella che vivono le popolazioni del luogo. I personaggi sono ispirati al reale. C'è un medico, un'antropologa: sì, sono io. È stato un modo per stare ancora più dentro quella difficile realtà.»

Per affrontare la forma romanzo aveva modelli a cui ispirarsi.

«Devo dire che fin da bambina sono stata una lettrice di Emilio Salgari e quando sono arrivata la prima volta in quei luoghi lontani, ma anche dopo, man mano che li scoprivo, mi sono stupita per come fossero identici alle descrizioni dello scrittore che aveva ambientato lì le sue storie. Ho ripensato alle sue descrizioni accurate che non erano venute da esplorazioni sul terreno, nemmeno da fotografie e tanto meno da video che erano di là da venire: scriveva in anni tra fine '800 e primi del '900. Salgari si servì forse solo di disegni, per quanto accurati fossero è riuscito in un'impresa speciale. Nel mio bagaglio di lettrice c'è anche Tiziano Terzani che ho conosciuto proprio in Asia. Lui non ha scritto quasi nulla di Malesia, piuttosto di Tailandia, di Cina. E poi c'è Amitav Ghosh con la *Trilogia dell'Ibis* e con l'importante saggio *La grande cecità* dedicato ai cambiamenti climatici.»

Cosa ci insegnano gli aborigeni, che lottano per salvaguardare l'integrità delle loro terre, sul rapporto tra l'uomo e il pianeta che ci ospita?

«Anche in Asia ci sono responsabilità per quel che sta accadendo, ma i giovani indigeni hanno più formazione di noi da questo punto di vista. C'è un giovane avvocato e leader della organizzazione Orang Asli (significa proprio uomini delle origini) che ha vinto due importanti cause presso l'Alta Corte per la proprietà dei territori e contro la deforestazione che rende ancora più devastanti le alluvioni.»

E noi?

«Purtroppo siamo ancora prigionieri della dicotomia tra natura e cultura. Teniamo separate le due cose e questo è un male. Come lo è l'indifferenza. Non crediamo di essere veramente in pericolo.»

Come vede le denunce di Greta Thunberg?

«Ha il merito di muovere i giovani e questo è già qualcosa ma l'unica vera voce che in Occidente si è fatta sentire è quella di Papa Francesco. La sua enciclica *Laudato si'* ci dice nero su bianco che i disastri che vediamo anche sotto i nostri occhi, qui, a casa nostra, vengono da una responsabilità antropica. Laggiù in Asia hanno anche una memoria storica che a noi manca. Nemmeno la toponomastica ci insegna qualcosa. Penso a località come Alluvioni Cambiò: c'è tutto nel nome. Vuol dire che è già successo. Dunque perché non dovrebbe succedere di nuovo? Al massimo invece ci chiediamo: perché proprio a noi?! In Asia questa domanda non esiste. A Bali venerano la grande onda, cos'è se non la memoria di altri tsunami, di devastazioni che vengono dal mare da cui gli indigeni fanno difendersi ritirandosi all'interno. Ciò che resta della memoria ti mette in salvo. E i Nepalesi hanno un'espressione che significa più o meno: è la vita, è la natura che fa da sola se noi non facciamo niente. Dovremmo farne anche noi tesoro.»



AL GIOVEDÌ

Ricordiamo agli appassionati di ballo che, anche nell'Anno Accademico 2022-2023, è stato rinnovato per i Soci UNITRE l'accordo con il "Seven Club".

Si tratta di pomeriggi danzanti (dalle 15:30 alle 18:30) nella sede del Club di via 8 marzo n° 17 a San Martino Siccomario.

Gli incontri settimanali inizieranno **giovedì 6 ottobre 2022** e termineranno **giovedì 25 maggio 2023**. Per il solo mese di ottobre il costo previsto è di Euro 15 per ogni singolo partecipante; la rimanente quota, in base al numero di adesioni, sarà ripartita fra gli aderenti e sarà da concordare con la Segreteria del Seven Club.

Al momento dell'adesione verrà rilasciata la tessera per accedere alla sala da ballo.

Le quote si verseranno direttamente alla Segreteria del Seven Club.

Inoltre un giovedì di ottobre, a scelta del Socio UNITRE, si potrà ballare gratuitamente, a titolo di prova.

Durante gli incontri sarà presente un esperto ballerino, che impartirà lezioni gratuite alle persone che desiderassero imparare il ballo e sarà disponibile anche a far ballare chi lo volesse.

Questo mese Annalisa Vi consiglia...



André ACIMAN

IDILLIO SULLA HIGH LANE

Guanda



Piergiorgio PULIXI

LA SETTIMANA LUNA

Rizzoli

E adesso parliamo di amore. E di estate. Una soffocante estate newyorkese, e seguiamo le tracce di Paul e di Catherine. Scrivere un romanzo di amore che non cada nel sentimentalismo è davvero difficile. La descrizione di sentimenti lievi e irripetibili come la prima consapevolezza di un innamoramento possono facilmente far scivolare la narrazione sulle sdruciolevoli vie del melenso o dell'eccessivo. Ci vuole misura e abilità. E questo è proprio un romanzo equilibrato che si inserisce sulle tracce di illustri maestri, primo fra tutti Nicholas Sparks, ma anche di reminiscenze filmiche a partire dal notissimo *Breve incontro* di David Lean del lontano 1946, poi ripreso nella versione con Sophia Loren e Richard Burton del 1974 (molto meno di pregio, nonostante gli interpreti), o ancora nel delicato *Innamorarsi*, del 1984, con Robert De Niro e Meryl Streep.

Anche in questo caso troviamo due persone non giovanissime, con una vita familiare consolidata e anche serena, ma che quando si trovano entrambi a far parte di una giuria popolare in un processo (compito oltremodo difficile e spesso sgradevole), trovano dei brevi spazi per loro. Una passeggiata. Un caffè. Una risata. E più il loro legame cresce, quasi contro ogni volontà, più si fa concreta la consapevolezza che le loro relazioni attuali scorrono in realtà sui tranquilli binari della monotonia. Così, increduli e inizialmente reticenti, i due riscoprono l'emozione di un amore nuovo che nasce e che fa rinascere. Sullo sfondo c'è New York. Anche in questo caso una New York cinematografica, con passeggiate lungo l'Hudson nell'High Line Park. Allo stupore dei primi momenti, subentra il desiderio di poter essere felici, ancora una volta nella vita. E i progetti per un "loro" nuovo futuro si fanno presto strada. È lo sbocciare di un sentimento che rende vivi e che restituisce il desiderio di concedersi una nuova occasione, forse l'ultima che la vita è disposta a regalare.

È già capitato di parlare di Piergiorgio Pulixi, un giovane giallista sardo che racconta storie noir, legate alle tradizioni più antiche e dimenticate della sua terra. Oggi torniamo a parlare di lui, perché il suo ultimo romanzo, *La settimana luna*, ha invece come sfondo le campagne pavesi e il team di investigatori che già conosciamo – il Vicequestore Vito Strega e le sue collaboratrici Eva Croce e Mara Rais – è affiancato dall'ispettore Clara Pontecorvo della Questura di Pavia.

La storia inizia in un autunno piovoso, di quelli che da tempo non si vedono più. A dire la verità, speriamo anche di non vederne per un po', perché nella stagione descritta da Pulixi le piogge hanno invaso le campagne, fatto gonfiare minacciosamente i fiumi, che appaiono sul punto di rompere gli argini e di invadere campi coltivati e centri abitati. Tutto è cupo, fangoso, opprimente.

Mentre una famiglia affranta denuncia la scomparsa di una ragazza poco più che ventenne, su una lingua di terra che si è ancora salvata dalla furia delle acque, una mattina viene trovato il corpo di una giovane donna dai capelli rossi, composto secondo una macabra modalità che richiama da vicino una serie di delitti rituali di cui Croce e Rais si erano occupate nella loro prima inchiesta insieme.

E così da un'assoluta e verdeggianti Sardegna, in cui l'estate non sembra voler cedere il passo alla cattiva stagione, gli investigatori vengono catapultati in una pianura cupa, gonfia di acque limacciose e di oscuri misteri.

I primi tasselli a non combaciare riguardano proprio la famiglia della ragazza scomparsa. Oscure connivenze con la malavita organizzata trapelano al di là dell'apparente grigiore di un cadente hotel, salvato dal fallimento dagli assembramenti di giornalisti e curiosi all'epoca del delitto di Garlasco. Poi c'è la domanda, apparentemente inesplicabile, di cosa leghi questo nuovo, terribile omicidio con quelli sardi. Ma poi: esiste davvero un legame o si tratta di una trappola per coinvolgere gli investigatori e trascinarli in una sorta di sfida?

L'atmosfera inquietante è anche creata dal parallelismo tra le indagini che scorrono su un binario logico, razionale, e il comportamento folle di un giovane allevatore delle nostre campagne che si muove a suo agio tra i boschi del fiume.

Questa volta il team di investigatori sembra essere tenuto in scacco da una mente lucida e folle, e dovrà ricorrere a una vera e propria trappola per incastrare il colpevole.

Nel segno di Agostino

Il 2023

**anno delle celebrazioni per i 1300 anni
dalla presenza in Pavia del corpo del Santo di Ippona**

Nel 384 Agostino, giovane retore africano, dopo essere stato un anno a Roma si trasferì a Milano, allora capitale dell'Impero Romano d'Occidente, dove visse la svolta della sua vita col Battesimo ricevuto dal grande vescovo Ambrogio; tornò poi in Africa dove divenne lui stesso vescovo e fondò monasteri, sviluppò la sua riflessione teologica e morì in tarda età. Il destino però volle che dopo qualche secolo il suo corpo fosse riportato in Italia, dalla Sardegna a Pavia, allora capitale del Regno longobardo, per volontà del re Liutprando. A Pavia dunque permane da 1300 anni la presenza del Padre della Chiesa, figura imprescindibile della cultura universale, i cui scritti continuano a irradiare un messaggio di grande attualità, nella ricerca della Verità. La data probabile della *traslatio* del corpo, ricostruita in base a una documentazione peraltro frammentaria e povera, è il 723; il giorno è il 28 febbraio. Da quell'evento la nostra città ebbe alto prestigio e grande decoro.

Per celebrare degnamente il 13° Centenario dalla traslazione del corpo del Santo a Pavia, è stata programmata da parte del Comitato "Pavia città di Sant'Agostino" una serie di iniziative: convegni, visite guidate, manifestazioni musicali, incontri culturali, mostre, presentazioni di libri, camminate sui luoghi agostiniani a partire dalla Tunisia/Algeria, dove il Santo nacque e divenne vescovo, fino alla Sardegna e da qui da Genova a Pavia. In questo ultimo tratto diventano importanti due località. Casei Gerola dove il corteo che trasportava il corpo del Santo fece tappa e Cava (la nostra Cava Manara) dove si compì il cosiddetto 'miracolo di Cava' ad opera appunto di sant'Agostino.

Le celebrazioni daranno conto della straordinaria ricchezza della figura e della storia del Santo, dell'ampiezza degli scritti e dell'impatto che essi hanno avuto sulla cultura occidentale nonché del rapporto plurisecolare tra il Santo e la nostra città. Nei secoli il Santo Dottore della Chiesa è stato protagonista della vita pavese. Si illustrano qui gli aspetti più importanti di questo storico legame che si sviluppa su più fronti.

Sul fronte laico, per esempio è ben documentata a partire dal Quattrocento, una importante fiera intitolata a sant'Agostino che cominciava otto giorni prima del 28 agosto (data della morte del Santo) e continuava per gli otto giorni successivi. Ad essa concorrevano mercanti da ogni dove con mercanzie di varia tipologia, secondo la miglior tradizione di Pavia città-mercato. Il rapporto diretto con la comunità pavese si evidenzia anche nel ruolo di co-patrono della città che sant'Agostino divide con san Siro e san Teodoro, invocati nei momenti drammatici, come avvenne nel 1522 in seguito all'assedio dell'esercito francese.

E forse il grande vescovo di Ippona meritava che la città nella quale riposa il suo corpo da oltre mille anni rendesse più evidenti i segni di tale presenza che rappresenta un unicum nella storia culturale e religiosa di Pavia. Le celebrazioni del 2023 potrebbero essere utile occasione per rimarcare con forza questo stretto legame.

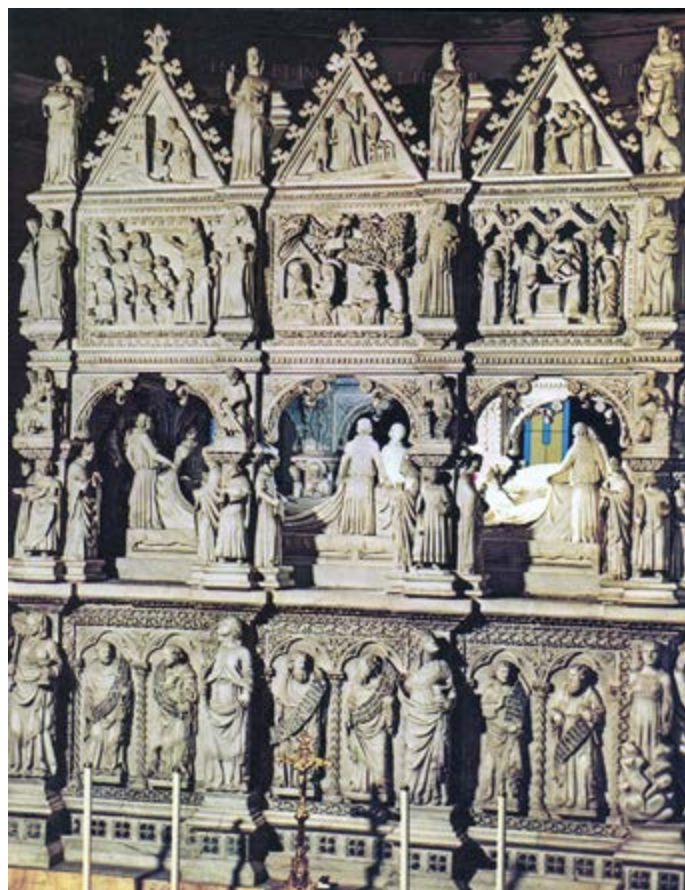
Anche la nostra Università, voluta dai Visconti nel 1361, ha come co-patrono sant'Agostino insieme a santa Caterina

d'Alessandria. Il riferimento a sant'Agostino è puntuale sia negli statuti della facoltà (si direbbe oggi) dei legisti sia in quelli dei medici e artisti, là dove si afferma l'obbligo che nella festa di sant'Agostino l'intera Universitas riunita in San Tommaso raggiunga la chiesa di sant'Agostino per l'annuale offerta. E il 28 agosto, giorno della morte del Santo, è contemplata la sospensione delle lezioni. Non si dimentichi che proprio a sant'Agostino era intitolato il primo collegio per studenti universitari voluto dal cardinal Branda Castiglioni nel 1429 (prima ancora del Borromeo e del Ghislieri) inaugurando la lunga serie di collegi che ancora oggi caratterizzano la realtà universitaria pavese. Sant'Agostino è poi rappresentato insieme a santa Caterina d'Alessandria nello stendardo, ancora oggi in uso e recentemente restaurato, che le donne pavesi donarono all'Università nel 1925 quando si celebrarono i saecularia undecima del Capitolare di Lotario dell'825 con il quale si ufficializzava la Scuola di Studi Superiori già allora funzionante a Pavia e prodromica all'Università.

Renata Crotti

Università degli Studi di Pavia

*Presidente della Commissione Storico-artistica
del Comitato "Pavia Città di Sant'Agostino"*



Arca di Sant'Agostino in San Pietro in Ciel d'Oro
Cinquanta bassorilievi e novantacinque statue compongono questo capolavoro
dei Maestri Campionesi, che accoglie le spoglie mortali del Santo.
(immagine tratta dal volume «Pavia nell'immagine» di Guglielmo Chiolini)

OTTOBRE (in) GIALLO

Non sappiamo se il covid ci lascerà vivere in pace l'inverno che si sta avvicinando. Non ci sono però dubbi che è adesso indispensabile rialzare la testa e riprendere a vivere. Ritrovare le amicizie e le antiche abitudini.

Noi vi invitiamo a ripartire dai libri.

La Biblioteca UNITRE, infatti, riprende in pieno le sue attività proponendo come prima iniziativa una serie di tre incontri dedicati a un genere collaudato e molto amato dai lettori: il poliziesco.

Chi volesse rispolverare la storia del giallo, nelle sue varie declinazioni (classico, hard boiled, psicologico, ecc.) e volesse qualche indicazione di lettura su alcuni autori italiani e stranieri particolarmente apprezzati

OTTOBRE (in) GIALLO

**Incontri di
Annalisa GIMMI**

**MERCOLEDÌ
ore 15,30**





12/10/2022

Da "gioco di società" a
prestigioso genere letterario.
Breve storia del Poliziesco



19/10/2022

Tre giallisti stranieri:
Fred VARGAS
Elizabeth GEORGE
Peter MAY



26/10/2022

Tre giallisti italiani:
Cristina CASSAR SCALIA
Piergiorgio PULIXI
Ilaria TUTI

INGRESSO FINO AD ESAURIMENTO POSTI



CI TROVIAMO

insieme in Biblioteca per promuovere la lettura
presso la CASA degli EUSTACHI - via Porta Pertusi, 6 - PAVIA



al giorno d'oggi, è invitato a "OTTOBRE (in) GIALLO" il 12, il 19 e il 26 ottobre prossimi, alle ore 15:30 presso la casa degli Eustachi, via Porta Pertusi 6.

La relatrice sarà Annalisa Gimmi, che molti già conoscono come insegnante UNITRE.

Sarà un modo per ritrovare la bellezza della compagnia delle altre persone, e anche di "amici" che hanno riempito con la lettura molte nostre giornate, da Agatha Christie a George Simenon, da Raymond Chandler a Rex Stout. E per scoprirne altri, attuali, che contribuiscono a rendere sempre più di pregio un tipo di narrativa che, a lungo poco amata dalla critica ma sempre dal pubblico, ha ultimamente raggiunto livelli anche di notevole valore narrativo.

Siete tutti invitati. Per leggere insieme. Ma anche per ritrovarci. Per ricominciare con le piccole cose belle della vita.

Block Notes

SETTEMBRE

- domenica 18** • Convegno "DEMENTE ED ALZHEIMER" (pag. 3)
- giovedì 22** • Evento "PORTE APERTE" all'UNITRE (pag. 1)
- lunedì 26 ... sabato 1° ottobre** • Viaggio a Santiago de Compostela
(v. notiziario di luglio pag. 2)

OTTOBRE

- giovedì 6** • Inizio pomeriggi danzanti al Seven Club (pag. 6)
- mercoledì 12, 19 e 26** • OTTOBRE (in) GIALLO • in Biblioteca (pag. 8)
- mercoledì 12 ... giovedì 13** • Viaggio in Toscana sui colli senesi
(v. notiziario di luglio pag. 7)

NOVEMBRE

- giovedì 3** • Gita al Forte di Bard (pag. 3)
- secondo week-end** • Inaugurazione Anno Accademico 2022-2023
- mercoledì 16** • Visita all'Abbazia di Viboldone (pag. 3)

UNITRE PAVIA NOTIZIE



Anno XXXIII. N°10 • SETTEMBRE 2022

Direttore responsabile: Maria Maggi
Condirettore: Anita Diener
Redazione: Pietro Ardigò, Luisa Bisoni,
Pierangela Fiorani, Fiorella Nuzzo,
Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio
Progetto grafico: Filiberto Rabbiosi
Stampa: Tipografia Mondo Grafico - Pavia

Redazione: via Porta Pertusi, 6
tel. +39 382 530619 - fax +39 382 22830
Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale:
(Comma 2 Art. 1 del D.L.353/2003 -
conv. in L.27/02/2004) - PAVIA
Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>
e-mail: amministrazione@unitrepavia.it